

CAMERA

Le modifiche ai bilanci dello Stato proposte dal P.C.I.

Esse mirano ad una diversa distribuzione della spesa pubblica perchè questa aderisca alle più urgenti esigenze del paese

I deputati comunisti hanno presentato una serie di emendamenti al bilancio dello Stato per il periodo luglio-dicembre 1964 allo scopo di introdurre modifiche alla spesa pubblica perchè questa aderisca alle più urgenti esigenze produttive e sociali del paese.

Queste modifiche in particolare riguardano: 1) lo stanziamento di 50 miliardi per l'aumento dei fondi di dotazione delle aziende a partecipazione statale...

2) lo stanziamento di 35 miliardi per la cooperazione contadina, per le strutture di mercato e per la formazione della piccola proprietà tenendola conto che i fondi sono esauriti e che il governo non ha stanziato alcuna somma;

3) 10 miliardi per aumentare i fondi per l'edilizia scolastica risultata assolutamente insufficienti;

4) 15 miliardi per l'aumento del fondo di dotazione per la cooperazione presso la Banca Nazionale del Lavoro tenuto conto della avvenuta diminuzione del credito erogato alle cooperative nel 1963 a causa della assoluta insufficienza del fondo esistente (7 miliardi) e della funzione che deve essere riconosciuta alla impresa cooperativa nella produzione agricola, nella distribuzione, nell'assolvimento di servizi collettivi, nella costruzione di case a basso costo, in particolare in vista della programmazione;

5) uno stanziamento di 15 miliardi è stato proposto per il concorso dello Stato in iniziative degli enti locali e di forme associative cooperative fra lavoratori per la istituzione, ne di servizi sociali indispensabili quali lavanderie e stierie di quartiere e di altri centri abitati, di ristoranti e mense per operai e impiegati, di centri di vendita e attrezzature di mercato razionali e moderni, per alleggerire le spese individuali delle famiglie e per una razionale politica degli investimenti;

6) uno stanziamento di 2 miliardi per aumentare i fondi da impiegare nella difesa delle spiagge e dei litorali dalla erosione del mare tenuto conto dell'importanza che ci riveste ai fini dell'attività turistica e della conservazione dei paesaggi;

7) un emendamento per aumentare di 500 milioni il fondo di contributi in interessi a favore del credito alberghiero verso i piccoli esercizi. Una serie di altri emendamenti sono proposti per risolvere problemi sociali urgentissimi. In tal senso gli emendamenti dei deputati comunisti prevedono:

1) lo stanziamento di 10 miliardi e 800 milioni per la corrispondenza di un assegno mensile ai vecchi combattenti della guerra 1915-18 che abbiano superato i 60 anni;

2) lo stanziamento di 11 miliardi per l'assegno mensile agli invalidi di civili tuttora privi di un riconoscimento del diritto costituzionale all'assistenza e al sostentamento a carico dello Stato;

3) un emendamento per aumentare di due miliardi e mezzo il fondo pensione dei vecchi lavoratori marittimi.

Il Sud ricorre alla provocazione?

Mississippi: «scomparsi» tre anti-razzisti

Il FBI li sta cercando - Allarmate dichiarazioni a Washington - Offensiva legale per i diritti civili

NEW YORK, 23. Un grave incidente, che potrebbe essere la scintilla per l'esplosione della polveriera dei conflitti razziali, si è verificato nel Mississippi. Tre giovani dimostranti — due bianchi ed un negro — giunti nello Stato per partecipare al movimento «Estate della libertà nel Mississippi», sono misteriosamente «scomparsi».

L'incidente del Mississippi ha una portata che va ben oltre i limiti di una cronaca, sia pure politica. Appena ventiquattro ore fa, riferendo apprensioni diffuse alla Casa Bianca e al Dipartimento della Giustizia, il New York Times aveva indicato l'eventualità che i razzisti del sud collassero deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costringere il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il dialogo degli accordi frontali tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase pre-elettorale.

Prattanto l'atmosfera della questione razziale si va scaldando ovunque. Accogliendo gli appelli di due gruppi di negri, condannati a multe e a pene detentive a Baltimore (Maryland) e a Shell City (Florida) per essere entrati nel 1960 in ristoranti riservati ai bianchi, la Corte suprema degli Stati Uniti ha annullato tali condanne.

Tanto rigore, per un reato — ammesso che un reato sia stato effettivamente commesso — di così scarso rilievo, si spiega probabilmente con lo atteggiamento dell'altro che impazzisce dei poliziotti di Filadelfia nelle questioni razziali. Comunque, la traduzione del re al posto di polizia

Atene Papandreu a Washington Grivas a Cipro

ATENE, 23. È partito questa mattina per Washington, dove è giunto in serata, il primo ministro Papandreu, accompagnato dal figlio Andrea, sottosegretario di Stato (che ha vissuto a lungo negli Stati Uniti acquistando anche la cittadinanza, poi abbandonata), il ministro degli Esteri Costopoulos. Essi si tratteranno negli Stati Uniti fino al 29 giugno. L'aereo, messo a disposizione di Papandreu dal presidente americano, ha fatto uno scalo alla base USA di Torrejon, in Spagna, dove è stato accuratamente perquisito da agenti del servizio di sicurezza in seguito alla segnalazione, che era pervenuta, secondo la quale un ordine esplosivo a una agenzia di stampa italiana, il primo ministro ha dato esito negativo, e l'aereo è ripartito dopo un'ora di sosta.

Com'è noto Papandreu avrà con il presidente Johnson colloqui sulla questione cipriota, e successivamente, nel viaggio di ritorno, discuterà gli stessi problemi con sir Alec Douglas Home a Londra, e con De Gaulle a Parigi. Prima di lui e per i medesimi motivi Johnson ha ricevuto il primo ministro greco, il quale è ripartito oggi dagli Stati Uniti e che egualmente si fermerà a Londra per incontrarvi Douglas Home.

Le posizioni del governo greco su Cipro sono state ribadite da Papandreu, prima della partenza, in una intervista concessa a una agenzia di stampa italiana. Il primo ministro ha detto in sostanza che la popolazione greca di Cipro, essendo in maggioranza (180 per cento) ha diritto a governare l'isola, mentre quella turca (18 per cento) deve ottenere la garanzia dei suoi diritti secondo le leggi internazionali. Tale garanzia deve essere assicurata dalle Nazioni Unite, nell'ambito della indipendenza di Cipro fondata sulla autodeterminazione.

Papandreu sembra escludere dunque la soluzione della enosis, cioè l'unione alla Grecia, caldeggiata invece da gruppi politici greci. L'uomo al quale questi gruppi si riferiscono costantemente, il generale Grivas, che fu comandante dell'EOKA nel '56, avrebbe tuttavia accettato alla linea di Papandreu. Grivas — secondo notizie che vengono oggi confermate da fonti ufficiose — è a Cipro da venerdì, con l'autorizzazione del governo di Atene e con compiti puramente militari.

Prima uscita per la «bambina spaziale»



MOSCA, 23. — La piccola Elena, figlia dei cosmonauti sovietici Andrian Nicolajev e Valentina Teresko, è uscita dall'ospedale dove è nata una quindicina di giorni fa. La telefonata la ritrae in braccio al padre, mentre a destra, sorridente, è la madre. (Telefoto a «L'Unità»)

Deciso al Colloquio mediterraneo

Un seminario sulla lotta per la libertà della Spagna

Londra Poliziotti condannati per prove «inventate»

LONDRA, 23. Tre agenti di polizia accusati di aver messo dei pezzi di mattone in tasca a persone arrestate durante le dimostrazioni contro i reali di Grecia dell'anno scorso, sono stati condannati oggi dal tribunale penale dell'Old Bailey. Due agenti sono stati condannati a quattro anni di carcere ed un altro a tre anni. Il giudice Lawton, prima di emettere la sentenza di condanna ha dichiarato: «I poliziotti onesti sono un baluardo della società, i poliziotti disonesti sono come una macchina infernale che potrebbe distruggere noi tutti».

L'11 luglio scorso, vicino all'albergo Claridge's che alloggiavano i reali di Grecia, la polizia effettuò alcuni arresti tra un gruppo di dimostranti. Challoner e i tre agenti condannati arrestarono otto dimostranti ed affermarono poi che tutti e otto erano stati trovati in possesso di pezzi di mattone. Costi gli otto furono accusati di essere in possesso, al momento dell'arresto, di armi offensive. Furono assolti quando fu riconosciuto che le accuse erano state «montate».

Marocco Altre sei condanne capitali a Rabat

Sono state pronunciate contro «dissidenti», alcuni dei quali ufficiali dell'esercito

RABAT, 23. Il tribunale supremo militare di Rabat ha condannato ieri alla pena di morte sei «dissidenti» marocchini — fra i quali alcuni ufficiali dell'esercito reale — che erano stati accusati di avere condotto azioni di guerriglia all'interno del territorio nazionale marocchino. Il gruppo era stato catturato nella notte dal 2 al 3 giugno. Come si ricorderà, in quell'occasione il governo reale di Rabat aveva dichiarato che i «dissidenti» erano penetrati nel territorio marocchino dalla confinante Algeria.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 23. Con un discorso del sindaco prof. La Pira e con l'approvazione di alcune mozioni sui problemi che sono stati oggetto di discussione in questi giorni, si sono conclusi i lavori del IV Colloquio Mediterraneo, incentrato sul problema delle «minoranze e sulle discriminazioni nel mondo». È chiaro che in un tempo così ristretto, i problemi del colonialismo, del razzismo, dell'apartheid, della segregazione razziale negli USA, del Sud, delle minoranze del Medio Oriente, delle libertà culturali e religiose nei paesi dell'Est Europa, del problema cipriota, non potevano essere dibattuti e approfonditi come la situazione richiede. Tuttavia, alcuni di questi nodi sono venuti drammaticamente alla luce; particolarmente le questioni riguardanti il ruolo di liberazione dei popoli africani sotto dominazione coloniale.

Il dibattito svolto su questo aspetto è andato assai più in là di questa mozione, sottolineando con una certa energia la necessità di sviluppare un vasto movimento di solidarietà verso i popoli africani sottoposti alla dominazione coloniale del Portogallo, resa possibile — come ha affermato Mundiane — dall'appoggio che le potenze della NATO danno al regime di Salazar ed anche dal silenzio che la Chiesa cattolica mantiene rigorosamente di fronte al sostegno aperto della Chiesa portoghese verso i colonialisti.

Anche il problema della libertà della Spagna, è stato affrontato, sia pure superficialmente, dal Colloquio: nella mozione approvata si afferma che sarà organizzato un apposito seminario in cui possano venire studiati i diversi aspetti del problema e che, intanto, verrà presa l'iniziativa di costituire un fondo internazionale di solidarietà e di soccorso destinato ad aiutare gli spagnoli colpiti in ragione delle loro attività politiche e sociali in favore della libertà della Spagna.

Sul problema della liberazione della Spagna, il vicepresidente del governo basco in esilio, José De Rezola, ha tenuto ieri una conferenza stampa, nel corso della quale ha denunciato il regime terroristico di Franco ed ha sottolineato come la situazione politica sia in movimento e

Ancora incertezza fra gli agricoltori italiani

Dal nostro inviato TUNISI, 23. La situazione drammatica nella quale si dibattono da un mese e mezzo più di mille famiglie di agricoltori italiani, è ancora lungi dall'esser risolta. La persistente incertezza anzi si è estesa ormai anche agli altri ceti di piccoli commercianti e imprenditori, rendendo più vasto e complesso un problema che ha colto impreparato il governo italiano, nonostante gli avvertimenti ripetuti e le richieste che provenivano da Tunisi. Il decreto tunisino di esproprio delle terre straniere è del 12 maggio. E solo il 17 giugno le provvidenze governative in favore dei nostri agricoltori sono state annunciate ufficialmente dalla RAI-TV. Un «anticipo sugli indennizzi» concesso dallo Stato tunisino agli espropriati, sarà versato dal governo italiano; e verrà studiata la possibilità di insediare gli agricoltori rimpatriati su terre che potrebbero essere poste a disposizione degli enti di riforma e di sviluppo, della Cassa per la piccola proprietà contadina, ecc.

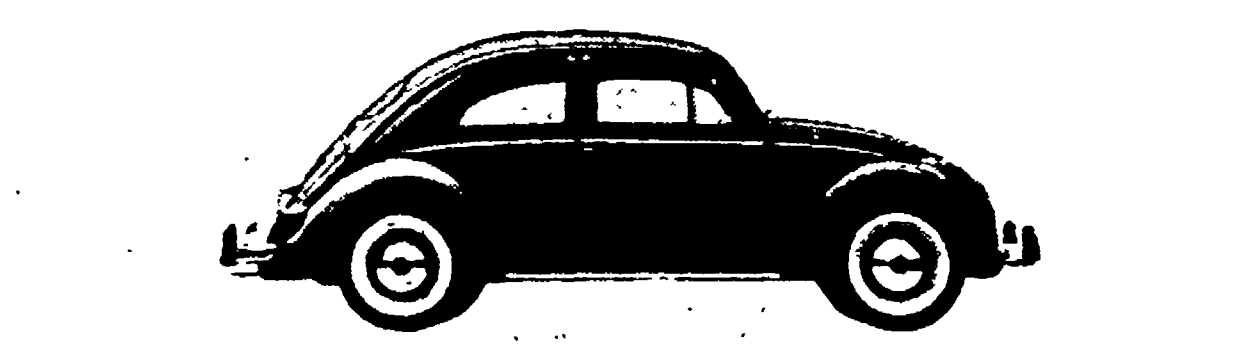
Decisioni ancora assai vaghe e solo di principio; ma che consentono al consolato di Tunisi di assicurare all'occorrenza i primi soccorsi in una misura provvisoriamente fissata a 250.000 lire per capofamiglia e 150.000 per ogni membro della famiglia.

Si tratta adesso di affrettare le decisioni. Un disegno di legge è stato presentato al Senato il 29 aprile. Quel progetto, anteriore al 12 maggio, e previsto anche per eventuali rimpatri meno urgenti e angosciosi da altri paesi, non corrisponde alle necessità degli agricoltori di Tunisi. Il gruppo comunista al Senato ha presentato una serie di emendamenti per la estensione e l'aumento dei sussidi per i profughi rimpatriati (che il governo fissava in sole 500 lire giornalieri).

Non basta però che qualcosa si sia mosso, e del resto con tanto ritardo, al Parlamento e finalmente anche nei ministeri. Occorre adesso avviare le trattative col governo tunisino, con un solo grande obiettivo, quello di arginare la situazione, di venire in aiuto agli italiani di Tunisi. Da uno studio attento del problema, ci risulta che anche il governo tunisino ha interesse a una composizione amichevole della questione, all'offerta di compensi e garanzie soprattutto ai piccoli coltivatori, che lavoravano direttamente in terra.



due forme funzionali



Sono forme semplici e logiche: l'uso ne ha determinato la linea. Nella caratteristica forma a guscio della VOLKSWAGEN è il segreto della sua robustezza, il muso abbassato permette un'ottima visibilità, le ruote grandi consentono una marcia sicura su qualunque terreno... Queste sono alcune delle tante ragioni che hanno fatto preferire la VOLKSWAGEN a 7 milioni di automobilisti di 138 paesi del mondo. VOLKSWAGEN la macchina che va!